

Architettura del paesaggio

Parco di al-Azhar • Museo Sabanci • Roca Llisa a Ibiza •
Piano verde di Cagliari • Ouverture su Nuoro • Artemide a
Ortigia • Paesaggi del vento • Acquedotto Alessandrino •
Santuario ipogeo • Villaggio "Le Rocchette" • Mediterraneo
del Garda • Lungolago di Lesa • Seme d'arancia • Paesaggio
degli agrumi • Giardini andalusi • Parco di "Donna
Fugata" • Il labirinto di Reinhardt • La 4^a Biennale del
Paesaggio • Intervista a Franco Zagari • CD Overview

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 - conv. L.46/2004, art. 1 c.1, DCB - Milano
Euro 16 per Italia - Numero arretrato 18 Euro - Grecia Euro 25,50 - Spagna euro 24,95 - Portogallo 23,65 (cont)

ISBN 1125025-61-2



9 771125 025612



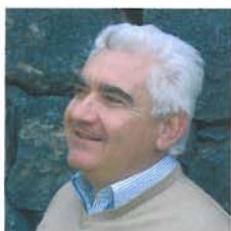
14
Maggio 2006
Ottobre 2006

 PAYSAGE

ALLE PENDICI DELL'ETNA

Un esclusivo rifugio-laboratorio

Testo di Giulio Crespi foto di Giusy Pelleriti



Angelo Vecchio

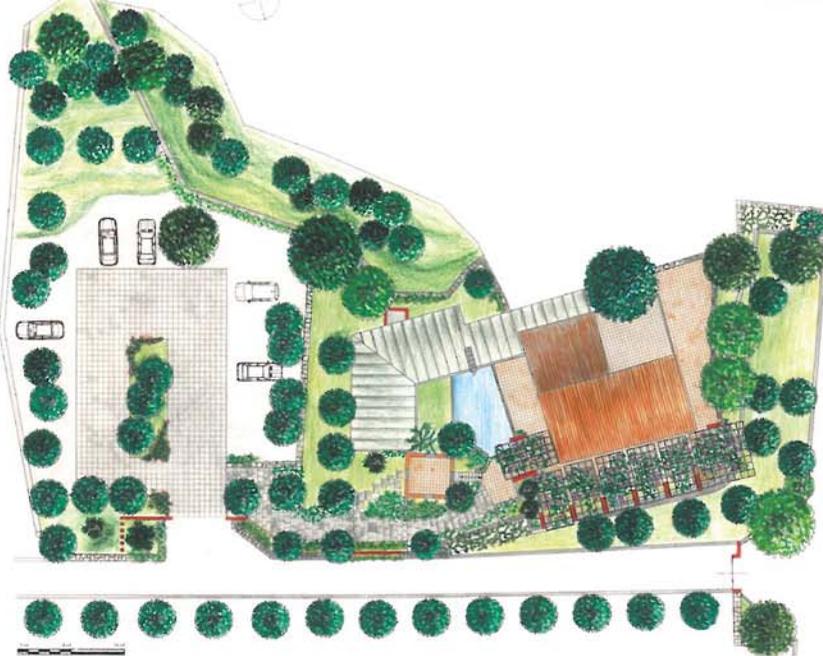
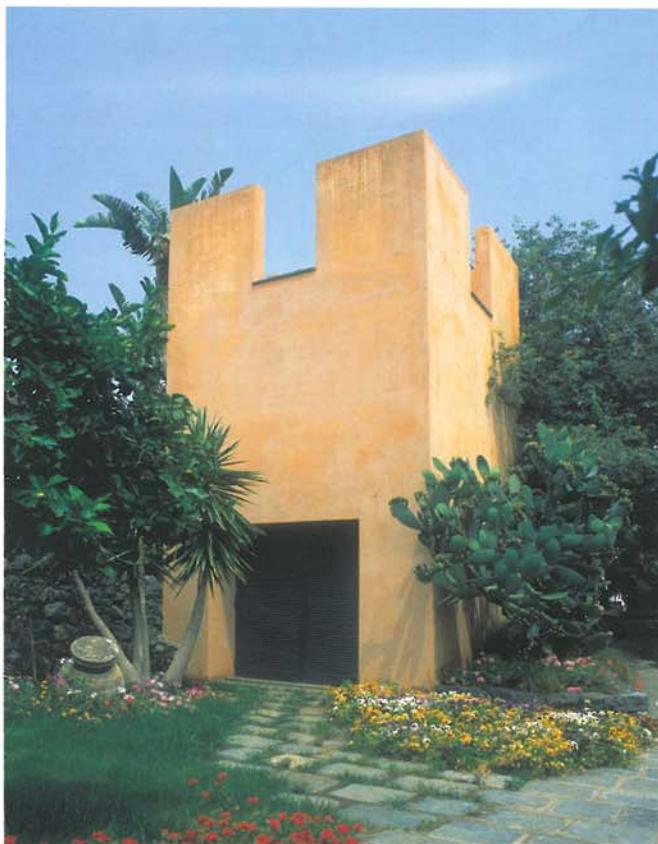
Laureato in ingegneria presso l'Università degli Studi di Catania e in architettura presso l'Università degli studi di Reggio Calabria, ha progettato e diretto diverse opere di architettura di restauro architettonico e ambientale, di architettura degli interni e di urbanistica. Ha dedicato particolare attenzione al settore della ristrutturazione e del restauro. Ha svolto un'intensa attività riguardante la riqualificazione di centri cittadini con riferimento alla progettazione dei giardini, del paesaggio e dell'arredo. Ha redatto vari progetti di opere stradali ed idrauliche, curandone anche gli aspetti d'impatto ambientale.

In alto, planimetria del giardino dello studio SCAUengineering srl; in basso da sinistra, la torre di color arancio contiene i locali tecnici a servizio della struttura; l'ingresso allo studio con il cancello courtain.

Sorge ad Acireale, alle falde dell'Etna, lo studio professionale di Angelo Vecchio, insieme ai soci Angelo Di Mauro, Koncita Santo, Alfio Cavallaro. La struttura è immersa in un giardino ricco di agrumi, fichi d'India e papiri che racchiudono l'acqua. Nel giardino spiccano la torre "pensatoio" e il suggestivo pergolato di glicine che diventa elemento di mediazione tra i volumi mediterranei dei muri e dell'edificio. Giulio Crespi ha incontrato il paesaggista nel suo "laboratorio" siciliano, un'esperienza di totale immersione nel paesaggio etneo.

ON THE SLOPES OF ETNA

Angelo Vecchio's studio is in Acireale, on the slopes of Etna: the structure is immersed in a garden full of citrus tree, prickly pears and water, where an attractive wisteria pergola acts as a prominent intermediary between the Mediterranean volumes, the walls and the building. Giulio Crespi met the landscape designer in his Sicilian "laboratory", an experience of total immersion in Etna's landscape.



Un paesaggio mirabilmente mutevole per forma naturale e per l'opera dell'uomo. Un paesaggio che trae dal mito l'interpretazione delle dinamiche, avvalendosi negli ultimi tre secoli: passare dal bosco al vigneto, unico superstita alla fillossera del XIX secolo, poi all'agrumeto - prima di limoni poi di aranci - fino al contemporaneo sviluppo della frutticoltura (ad esempio coltivazioni di ciliegi). Su questo cono che svetta dal livello del mare ai 3300 metri di quota, il clima e i paesaggi si trasformano via via che si sale. La professionalità che nel Seicento si esplicò con le grandi committenze dopo il terribile terremoto del 1693 e il solido sviluppo dell'economia dei primi del Novecento, trovano oggi un filo conduttore nelle insediate aziende high tech e nel vivaismo favorito da condizioni climatiche eccezionali (nella zona di Giarre fruttifica persino il mango). In questo contesto si sviluppa la professionalità di Angelo Vecchio, classe 1955, laureato in ingegneria e architettura rispettivamente all'Università di Catania e all'Università di Reggio Calabria, dal 1989 iscritto all'AIAPP dimostrando così un privilegiato interesse per l'architettura del paesaggio. Il suo studio professionale, SCAUengineering Srl, sorge alle falde dell'Etna e costituisce un esempio programmatico della fusione dell'architettura con il paesaggio, riprendendo forme tradizionali aperte a un paesaggismo internazionale pregno di rimandi colti. Sorprendente è l'uso degli agrumi, dei fichi d'India e dell'acqua con i diversi materiali e variazioni cromatiche. Il grande pergolato ricoperto di glicine è l'elemento di mediazione tra i volumi mediterranei, i muri e l'edificio. L'acqua racchiusa con i papiri si ispira al fiume Simeto ed è anche specchio dell'architettura eclettica e contemporanea di uno studio professionale che, proprio nella qualità dell'immagine, rende testimonianza di una vera capacità di progetto, paradigmatica anche per la committenza.





A lato:
 La corte d'acqua è racchiusa tra il vecchio edificio, sede degli uffici direzionali, ed il nuovo corpo destinato all'area progettazione. Il muro di pietra della fontana si estende fino all'interno, mentre una vetrata fa da sfondo agli agrumi e ai melograni.



Da sinistra:
 il pergolato in legno sostenuto da setti rossi costituisce un punto di riferimento per chi percorre la strada statale e funge da frangisole agli uffici direzionali.